

d'usura dei "mutui a tassi variabile" del III trimestre '10 pari a 3,84% (cfr. Tavola n. 2).

In maniera analoga, è stato accertato che il tasso di mora convenuto risulta pari a 3,84%, corrispondente alla soglia d'usura dei "mutui a tassi variabile" del III trimestre '10 pari a 3,84% ed inferiore alla soglia maggiorata prevista dalla Sezione Unite pari a 6,99%.

Si è infine rilevato che dalla documentazione esaminata non risultano corrisposti interessi di mora.

In risposta al quesito n. 2 è stato accertato che nella documentazione contrattuale non risultano esplicitate le modalità di calcolo ed imputazione degli interessi corrispettivi. Si è quindi provveduto a ricalcolare gli interessi corrispettivi applicando:

- il tasso bot ex art. 117 TUB emesso nei dodici mesi precedenti la stipula del contratto pari a 0,795%. Gli interessi così ricalcolati fino alla rata del 10/02/20 – ultima rata di cui si ha evidenza del pagamento dal piano di ammortamento del 28/02/20 depositato in atti – ammontano ad € 16.072,89, a fronte degli interessi complessivi per € 32.826,39 computati dalla Banca, per una differenza a favore del mutuatario di € 16.753,30 (cfr. Tavola n. 3);
- il tasso vigente al momento della stipula pari all'1%. Gli interessi così ricalcolati fino alla rata del 10/02/20 – ultima rata di cui si ha evidenza del pagamento dal piano di ammortamento del 28/02/20 depositato in atti – ammontano ad € 20.217,47, a fronte degli interessi complessivi per € 32.826,39 computati dalla Banca, per una differenza a favore del mutuatario di € 12.608,92 (cfr. Tavola n. 4).

In risposta al quesito n. 3 è stata accertata l'applicazione del regime composto nella definizione del piano di ammortamento del mutuo oggetto di causa. Ricalcolando la rata applicando il tasso iniziale del 2,20%, ma in regime di capitalizzazione semplice, si perviene all'importo di € 904,99, inferiore di € 44,26 rispetto alla rata indicata in contratto (€ 949,25), con una differenza